

BATTAGLIA POGGIO TORRICELLA

14/21 settembre 1944 quota 810
(parlano i morti)

Nomino in pochi versi quegli orrori,
nei sette giorni qui, a passo Torricella
che l'uomo sano, non mostra i suoi valori
alle sue azioni la mente si ribella.

I nostri corpi a pezzi furon fatti
di tutti i pezzi, un corpo, solo è nato
che parla a voi, o uomini distratti
chi per la guerra, tanti motivi ha dato.

Figli di mamma, noi pure siamo stati
noi che la vita, tutti abbiamo amato
eppur morire siamo da soldati
senza conoscere il nemico, abbiamo odiato.

Ogniun di noi sparato, e di dolor urlato, in quei macelli
a ragazzi di vent'anni, senza guardarli in viso,
or siamo tutti assieme, da fratelli
con una smorfia, simile a un sorriso.

Sparavan da Mangona e Barberino
da quota Torricella, rispondeva
ed ogni colpo, andava al suo destino
di qua e di là il sangue si spargeva.

Perché, un sol dio, guida la battaglia
che ogni nazione assume a suo vantaggio,
ma quando spara e strazia la mitraglia,
riduce l'altrui vita ad un oltraggio.

Crediam purtroppo, che l'uomo non capisce
quello che da alla vita la sua sorte
il senso che gli dà, e l'azzittisce,
con sole due parole "Guerra e Morte"

Graziano 15 /3 / 2014

**Poesia scritta da Bardelloni Graziano in occasione dell'escursione con il gruppo
"Passeggiate tra storia e natura" al Parco Memoriale della Linea Gotica nel Comune di
San Quirico di Vernio, per ricordare i soldati caduti in quella cruenta battaglia.**

□



□

□